

Area

MACRODATI ECONOMICI

Anno 2013

N. Doc

A-2

Pagine

5

TITOLO

CONGIUNTURA FLASH

Fonte

Elaborazioni ANES MONITOR su ANALISI MENSILE DEL CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA

L'economia globale sta riprendendo slancio, trainata da tutti i maggiori emergenti e dagli Stati Uniti. In Cina e Russia l'attività è tornata in piena espansione, mentre più altalenanti sono i dati di Brasile e India. In USA prosegue a ritmo discreto la creazione di posti di lavoro ed è robusta la crescita di terziario e manifatturiero; è ripartito il settore edilizio, tanto da fornire ormai un solido contributo all'incremento occupazionale. Anche nell'Euroarea si registrano segnali incoraggianti a inizio 2013, dopo la netta caduta del PIL nell'ultimo quarto del 2012, con miglioramento della fiducia tra le imprese e i consumatori; tuttavia, la disoccupazione resta in aumento e le dinamiche tendono ulteriormente a divaricarsi, con la Germania ormai ripartita e la Francia invece in recessione ancora più marcata. Per l'Italia gli indici anticipatori confermano progressi nei mesi a venire sia nella domanda interna sia nell'attività economica generale, grazie all'andamento del manifatturiero, che beneficia della ripartenza degli ordini dall'estero; in difficoltà rimangono sia i servizi sia le costruzioni. Il quadro nel complesso è di estrema debolezza e fragilità: il mercato del lavoro è bruscamente peggiorato sul finire del 2012, con un forte calo di occupati; la fiducia delle famiglie è al minimo storico e gli acquisti ne risentono (nuovo crollo per le auto in gennaio); la redditività delle imprese continua a diminuire; le condizioni per il credito sono divenute ancora più strette, per i timori delle banche riguardo alla solvibilità della clientela, timori che tendono ad autoavverarsi proprio per la riduzione della liquidità. Il rincaro delle materie prime, soprattutto petrolio, crea ulteriori difficoltà. L'euro si apprezza, spinto all'insù dalle differenti impostazioni delle politiche monetarie: superespansive quella americana e giapponese, sempre prudente quella della BCE, che ha in cantiere un meccanismo, sul modello inglese, per fornire prestiti alle banche finalizzati a divenire credito per le PMI. La risalita della moneta unica dai minimi del 2012 è positiva nella misura in cui quei minimi rispecchiavano il rischio del suo stesso dissolvimento; ma già a questi livelli il cambio comincia a mordere.

• Il calo del PIL italiano nel 4° trimestre 2012 (-0,9% sul precedente) è superiore alle attese, risente dell'anomalo dato del 3° e lascia al 2013 una variazione acquisita di -1,0% che costringe a rivedere all'ingiù le previsioni.

• La possibilità di recupero dal secondo semestre si intravede nell'anticipatore OCSE, a dicembre in aumento per il 4° mese di fila (+0,11% da +0,09% di novembre).

• In gennaio attese di produzione stabili (ISTAT) e minor arretramento dei nuovi ordini manifatturieri (voce PMI in area recessiva a 45,5, da 44,3) puntano per i prossimi mesi a una debole risalita dell'attività industriale, dopo il +0,2% stimato dal CSC per gennaio. Peggiora il quadro nei servizi: il PMI segnala una più forte riduzione di attività (43,9, da 45,6) e un netto calo, ma meno marcato, degli ordini (43,9 da 40,6).

• A dicembre le esportazioni italiane in volume sono rimaste stazionarie rispetto a novembre (nella media del 2012 si sono ridotte dello 0,5% rispetto al 2011). La diminuzione delle vendite nei paesi UE (-3,6%) non è stata completamente compensata dall'aumento di quelle nei paesi extra-UE (+3,2%).

• Prospettive di miglioramento emergono dai giudizi sugli ordini esteri tornati, a gennaio, in zona espansiva (50,6), riavvicinandosi ai livelli già toccati in ottobre (51,6). La composizione geografica, che, rispetto agli altri principali esportatori dell'UEM, ha una quota più bassa verso l'area euro in recessione (43,2%) e una più elevata verso alcune zone ad alto potenziale di crescita (OPEC, altri Europa), favorirà l'export italiano nel 2013, nonostante la penalizzazione del cambio forte.



Analisi mensile - Febbraio 2013

•La **domanda interna** ha accusato un nuovo arretramento a inizio 2013. Le **immatricolazioni di auto** sono crollate di un altro 8,2% in gennaio su dicembre. Alcuni indicatori qualitativi segnalano però un rimbalzo nei mesi prossimi. Resta elevata l'incertezza.

•I giudizi degli imprenditori sugli ordini interni di **beni di consumo** - che anticipano di un trimestre la dinamica della spesa delle famiglie - in gennaio sono saliti rispetto alla media di fine 2012: saldo a -37 da -38 (-40 nel 3° trimestre). La **fiducia delle famiglie** però è calata a 84,6 (da 85,7), minimo dall'inizio della rilevazione, a causa dei giudizi sul bilancio familiare e di quelli sull'opportunità di acquistare beni durevoli (intorno ai livelli di metà 2008).

•Il saldo degli ordini interni di **beni di investimento** è rimasto invariato sulla media del 4° trimestre 2012 (-51), quando era migliorato. La **redditività** nel manifatturiero è ancora in calo a gennaio (indice PMI a 43,3) ma in misura meno intensa che a fine 2012.

•Si è accentuato il deterioramento del **mercato del lavoro italiano**. Anche se negli ultimi tre mesi del 2012 si è registrato un tasso di disoccupazione costante all'11,2% (+0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente), è bruscamente accelerata la perdita di occupazione (-104mila unità a dicembre, dopo il -82mila a novembre). E sono emersi segni di scoraggiamento: la forza lavoro, la cui crescita aveva spinto in su il tasso di disoccupazione nell'ultimo anno, ha invertito marcia: -0,4% mensile in dicembre.

•In gennaio le unità di lavoro equivalenti in **CIG** erano 350mila (1,4% della forza lavoro), stabili sul trimestre precedente.

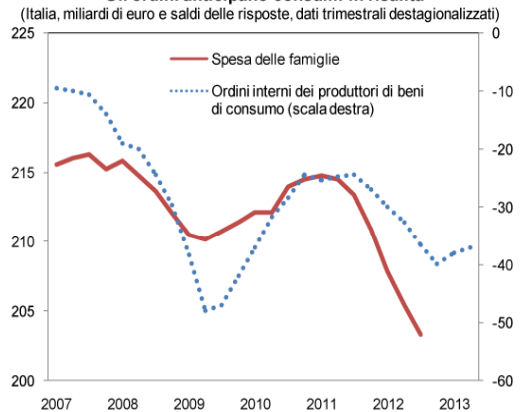
•Il **tasso di disoccupazione** è alto nell'Eurozona (11,7% della forza lavoro in dicembre), resta basso in Germania (5,3%) dove è in calo dal primo trimestre del 2009.

•Manca il **credito** per la ripresa: i prestiti alle imprese italiane sono scesi ancora a dicembre (-0,2%; -4,8% dal picco di settembre 2011). I tassi pagati sono saliti al 3,7% (da 3,3% in agosto), con uno spread sull'Euribor che continua ad aggiornare record (+3,5 punti a dicembre da +0,6 nel 2007; +4,2 per le aziende più piccole).

•Si è accentuata nel 4° trimestre la stretta delle banche nell'**offerta** di credito, anche se in minor misura rispetto ai periodi precedenti. In particolare, le banche riducono le somme concesse, elevano costi e richieste di garanzie e accorciano le scadenze. Tutto ciò per i timori sull'andamento dell'economia, che così però peggiora.

•La **domanda** di credito delle imprese è caduta ancora nel 4° trimestre, specie per finanziare investimenti, mentre crescono le esigenze di fondi per ristrutturare il debito. A gennaio l'indicatore Crif segnala aumento delle richieste, anche se per ammontari medi contenuti (64mila euro, con il 60% delle domande inferiore a 20mila euro).

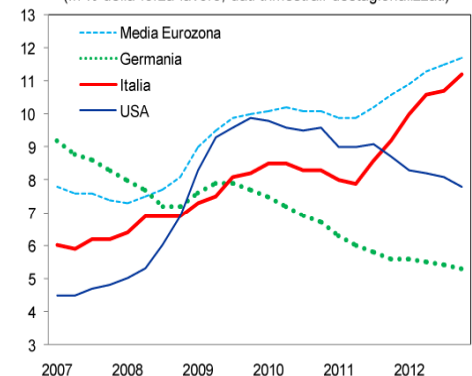
Gli ordini anticipano consumi in risalita



Gli ordini sono spostati avanti di un trimestre. Primo trimestre 2103: gennaio. Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Italia: si impenna la disoccupazione

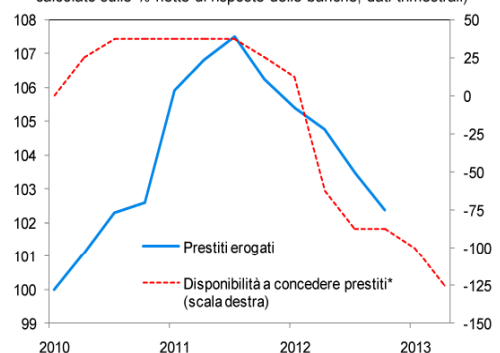
(In % della forza lavoro; dati trimestrali destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

Credito alle imprese: la stretta delle banche

(Italia, indice 1° trim.2010=100; indice cumulato 1° trim.2010=0 calcolato sulle % nette di risposte delle banche; dati trimestrali)



* Bank Lending Survey, "ammontare del prestito", segno invertito, dati spostati avanti di 2 trimestri. Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.

Analisi mensile - Febbraio 2013

•Nell'Area euro, dopo la caduta del PIL nel 4o trimestre (-0,6% congiunturale), la contrazione dell'attività è in de-cisa attenuazione. In gennaio il PMI composito ha rag-giunto il massimo da dieci mesi (48,6 da 47,2), grazie sia alla componente manifatturiera (47,9) e a quella dei ser-vizi (48,6). Divergono sempre più le dinamiche delle due maggiori economie: è ripartita la locomotiva tedesca (54,4, massimo da 19 mesi), mentre si è accentuata la contrazione in Francia (42,7, minimo da 46 mesi).

•La **produzione** manifatturiera è tornata a crescere in di-cembre (+1,0%). In gennaio è aumentata la fiducia delle imprese (saldo a -13,9 da -14,2): in miglioramento le atte-se di produzione, ancora deboli i giudizi sugli ordini totali e esteri. Più ottimiste le imprese tedesche (+2,5 punti la fiducia, +4,4 le attese), meno le francesi (-0,9 e -5,4).

•I **consumi** restano deboli (-0,8% le vendite al dettaglio in dicembre) a causa dell'elevata disoccupazione e della bassa crescita dei redditi. In gennaio è salita però la fidu-cia dei consumatori (+2,4 su dicembre).

•Tra i paesi UE non-euro l'**anticipatore OCSE** segnala espansione dell'attività nei prossimi trimestri in Polonia e Regno Unito, rallentamento in Svezia.

•Nello **UK** il calo del PIL nel 4° 2012 non dovrebbe dar luogo alla tripla caduta, dati i risultati in dicembre di pro-duzione industriale (+1,1% mensile da +0,2%) e prezzi delle case (+0,9% da +0,6%) e in gennaio di PMI (50,8 da 51,2) e fiducia dei consumatori (-26 da -29). Ma il calo delle vendite al dettaglio in gennaio (-0,6% mensile) segnala l'assenza di condizioni per una solida ripresa.

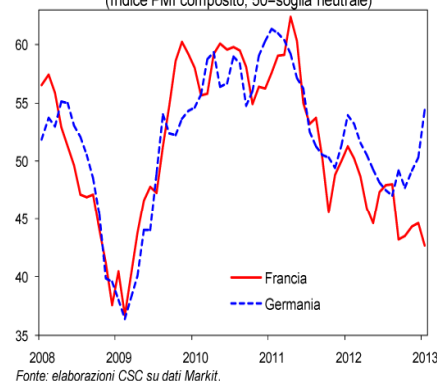
•In **Polonia** quarto aumento consecutivo del PMI in gen-naio, seppur rimasto in area di contrazione (48,6 massi-mo da luglio 2012); bene gli ordini esteri. La svalutazio-ne dello zloty nei confronti dell'euro aiuta a compensare la debole domanda europea. La stabilità della **corona svedese** penalizzerà, invece, nel 2013 le esportazioni, che per il 70% vanno nell'UE: il surplus commerciale in dicembre è stato il più basso da agosto 2010.

•La **BCE** non ha tagliato i tassi (0,75%) neppure a febbra-io, nonostante lo spazio disponibile. Le banche di Euro-landia le hanno restituito a febbraio 12 miliardi del presti-to triennale di dicembre 2011 (137 miliardi già resi a gen-naio). La **FED** accelera gli acquisti di titoli: a febbraio +52 miliardi di dollari di *Treasury* e +83 di MBS.

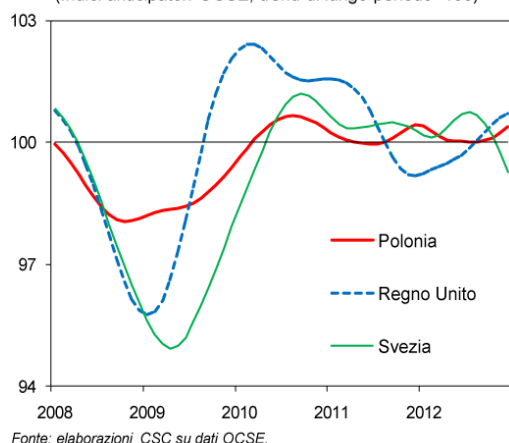
•Terzo taglio in 4 mesi del **tasso ufficiale** in Polonia (-0,25%, a 3,75%) e sesto da agosto in Ungheria (-0,25%, a 5,50%), che a febbraio, dopo 21 mesi, è tor-nata sui mercati internazionali con un bond denominato in dollari. La banca centrale danese a fine gennaio ha, invece, alzato il tasso a 0,3% (da 0,2%) per contenere i deflussi di capitali legati all'apprezzamento dell'euro.

•L'**euro** continua a rafforzarsi: nei confronti del **dollaro** è giunto a 1,34 a febbraio (da 1,23 a luglio 2012, pari al +9,8%); verso lo **yen** si è apprezzato molto di più, arri-vando a quota 125 (da 97 a luglio, +29,3%). Lo yen è indebolito dalla nuova politica monetaria iper-espansiva.

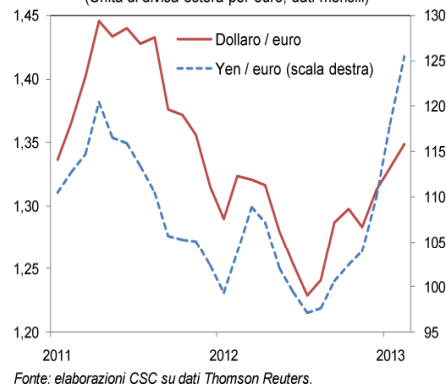
Si apre la forbice tra Germania e Francia
(Indice PMI composito, 50=soglia neutrale)



Prospettive: OK in UK e Polonia, giù in Svezia
(Indici anticipatori OCSE, trend di lungo periodo=100)



Euro in rialzo, soprattutto sullo yen
(Unità di divisa estera per euro, dati mensili)



Analisi mensile - Febbraio 2013

•La crescita **USA** si consoliderà nei prossimi mesi, stando all'indicatore anticipatore OCSE (101,0 in dicembre, da 100,9). In gennaio i PMI segnalano una robusta espansione dell'attività sia nel manifatturiero (53,1) sia nei servizi (55,2). Ferma la produzione industriale (-0,1% su dicembre), ma rivista al rialzo nei mesi precedenti.

•Il reddito disponibile è cresciuto del 2,8% reale mensile in dicembre anche per anticipi di alcuni pagamenti in vista dell'aumento delle imposte nel 2013. In gennaio buon aumento del monte salari nominale (+0,4%), ma stabili le vendite al dettaglio (+0,1%).

•Segnali incoraggianti nel mercato del **lavoro**: l'occupazione non agricola è aumentata di 157mila unità in gennaio e di 201mila in media nel 4o trimestre 2012. L'incremento dei nuovi cantieri (+8,9% la media trimestrale in gennaio sui tre mesi precedenti) sosterrà nel 2013 l'occupazione nelle costruzioni (+28mila a gennaio).

•Salgono i PMI manifatturieri dei BRIC in gennaio, tutti in area di espansione. Fa eccezione l'**India** il cui PMI è sceso a 53,2, da 54,7; Il 2013 si apre bene per l'export, con un +0,8% annuo dopo il -3,8% nel 2012, e per la dinamica dei prezzi all'ingrosso, con un +6,6% annuo da +7,2%; ciò ha consentito alla Banca centrale di tagliare i tassi di 25 pb, mossa che si potrebbe ripetere in marzo.

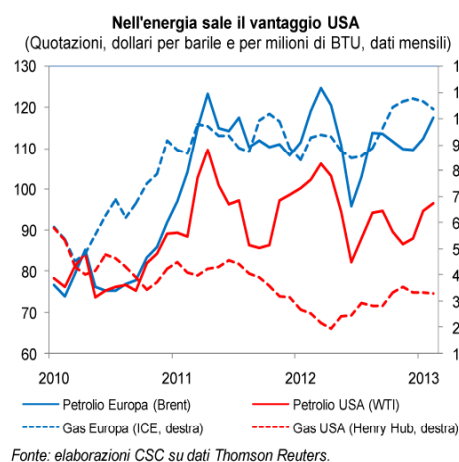
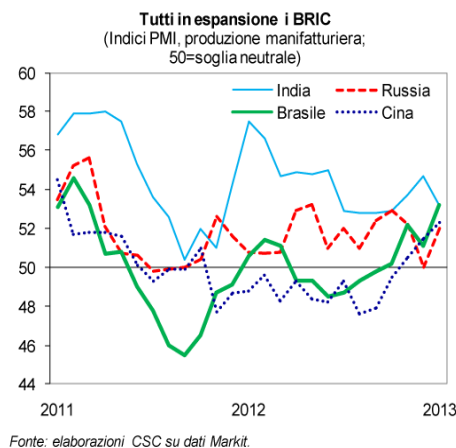
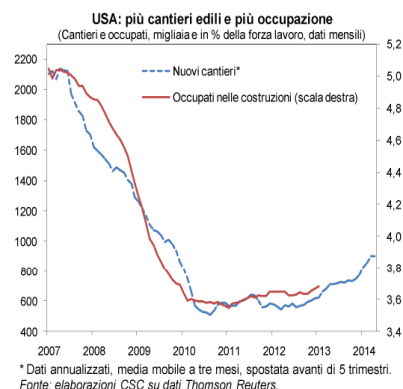
•In **Brasile** il PMI è balzato a 53,2 da 51,1. Mentre gli ultimi dati riflettono ancora dinamiche negative, con l'export a -1,1% annuo in gennaio (-4,3% nel 2012) e la produzione a -3,6% in dicembre (-2,7% nel 2012).

•In **Russia** il PMI in gennaio è salito a 52,2 da 50,0, ma ha deluso la produzione con -0,7% annuo in gennaio (+2,6% nel 2012). L'anno scorso ha chiuso con un PIL a +3,4% (stima preliminare), dal +4,5% del 2011. In **Cina** i numeri di gennaio sono molto positivi (PMI a 52,3, export a +25,5% annuo), ma andranno letti insieme a quelli di febbraio perché pesano molto le distorsioni causate dalle festività del capodanno cinese.

•Il prezzo del **petrolio** continua a salire: 117,6 dollari a febbraio il Brent (da 109,6 a dicembre). La produzione è stata tagliata da Arabia Saudita e altri paesi OPEC e vari impianti in Libia e Algeria hanno subito blocchi forzati (a gennaio -1,2 milioni di barili al giorno l'estrazione del Car-tello rispetto al picco di agosto); anche le tensioni in Siria e Sudan creano problemi per l'offerta. Inoltre, c'è maggiore ottimismo sulla crescita mondiale (specie Cina) e quindi sui consumi di greggio.

•L'economia **USA** è avvantaggiata da prezzi più bassi per gas naturale e petrolio, conseguenza del boom dell'estrazione nazionale (*shale oil*). A febbraio il divario rispetto all'Europa per il gas è di 7,1 dollari per milione di BTU, per il petrolio di 20,9 dollari al barile.

•Terzo mese consecutivo di rincari per **rame** (+2,1% a febbraio) e **cotone** (+4,3%). Si interrompe il calo del prezzo del **mais** (+1,4%, dopo -12,1% tra settembre e gennaio). Prosegue invece la discesa di **grano** (-4,6% a febbraio) e **acciaio** (-5,5%).



A cura di: G. Bargagli, A. Gambini, G. Labartino, M. Marianera, L. Paolazzi, C. Pensa, M. Pignatti, C. Rapacciolo, M. Rodà, Centro Studi Confindustria - Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma - www.confindustria.it - Chiuso con le informazioni disponibili al 20 febbraio 2013.